



CONFINVEST F.L.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022



CONFINVEST F.L. S.P.A.

Sede Legale: VIA DELLA POSTA, 8, 20123 MILANO (MI)

Codice fiscale e Partita IVA: 07094690158

Numero REA: MI 1141904

Capitale sociale: Euro 702.547,50 i.v.

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Società in liquidazione: No

Società con socio unico: No

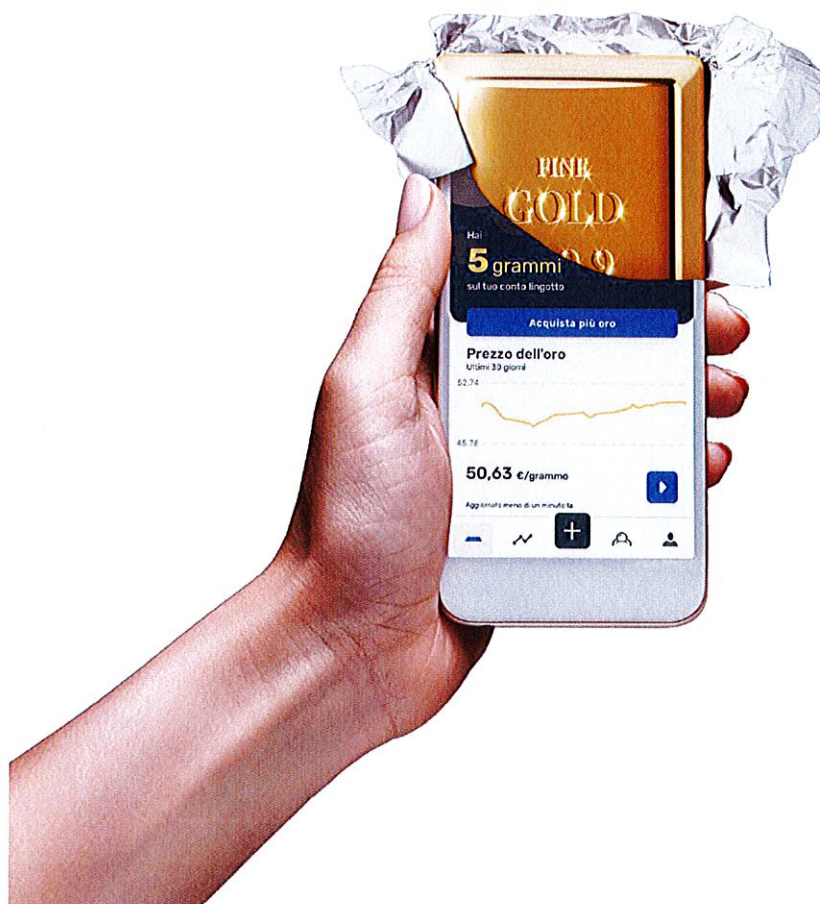
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: No

Appartenenza a un gruppo: No



INDICE

Lettera agli Azionisti	4
Profilo della Società	6
Organi Sociali	7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	8
Bilancio al 31 dicembre 2022	16
Nota integrativa	20
Relazione della Società di Revisione	49



fm

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 ("Bilancio 2022") di Confinvest F.L. S.p.A. (la "Società" o "Confinvest").

LETTERA AGLI AZIONISTI

L'esercizio 2022, caratterizzato da eventi che hanno impattato significativamente il business della Società, è stato un anno record per Confinvest, che ha chiuso il periodo oggetto di analisi con un fatturato pari a circa 43 milioni di euro e con un utile netto di 454.349 euro (626.297 euro prima delle imposte).

Il 2022 infatti, complice anche l'avvio del conflitto tra Russia e Ucraina e l'inflazione in costante crescita, ha mostrato una inversione di tendenza del prezzo dell'oro rispetto a quanto assistito nel 2021 (caratterizzato da una maggior fiducia legata ai sostegni macroeconomici che aveva portato il pubblico a rivedere le logiche di investimento in beni rifugio, tra cui l'oro da investimento, generando una inevitabile riduzione dei prezzi), cresciuto del 7% circa nel corso dell'anno, e una incoraggiante ripresa degli scambi, soprattutto nel primo semestre 2022.

Nello specifico, il 2022 è stato un anno particolare per le quotazioni dell'oro. Il prezzo massimo è stato raggiunto l'8 marzo con i 2.079 dollari l'oncia. Oltre al conflitto in Ucraina e all'incremento dell'inflazione, un altro importante fattore che ha influito sulla crescita del prezzo dell'oro è stato il forte aumento degli acquisti d'oro da parte delle Banche Centrali nel corso del 2022 (solo la Banca Centrale Cinese ha annunciato di aver aggiunto circa 1,8 miliardi di dollari di oro alle sue riserve). Nell'ultima parte dell'anno, a partire da settembre 2022, il prezzo ha invece iniziato una fase al ribasso, con conseguente riduzione dei volumi scambiati che ha inevitabilmente rallentato il fatturato della Società, fino alle ultime settimane del 2022, che hanno visto un leggero rialzo dello stesso, conseguentemente all'indebolimento del dollaro.

Certamente l'anno appena trascorso ha dato soddisfazioni importanti per tutti i players del settore. È stato un momento favorevole per l'oro e la Società è riuscita a cogliere l'opportunità scaturita dalla situazione macro-economica, con un business che è andato in controtendenza rispetto all'economia internazionale. Pandemia, guerra, inflazione hanno portato l'oro a consolidare la sua posizione di bene rifugio.

Tra gli elementi che hanno favorito la crescita del business, però, non possiamo sottovalutare la crescita della notorietà del brand e la strategia basata sull'intensificazione e diversificazione dei canali di vendita, una nostra caratteristica da sempre. La Società sta continuando ad investire per accrescere i canali attraverso cui dialogare con la clientela. In questa direzione, ad esempio, vanno l'e-commerce e il progetto legato alla piattaforma Conto Lingotto®.

La società è riuscita a mantenere la marginalità a livelli soddisfacenti attraverso un'oculata gestione commerciale di acquisto e vendita (marginalità del 6,5%). In parallelo è stata effettuata una revisione dei costi operativi e di struttura della Società, anche al fine di assorbire eventuali shock di mercato che situazioni di instabilità potrebbero causare. La struttura patrimoniale societaria continua a rimanere molto solida e garantisce le risorse finanziarie per supportare le iniziative di sviluppo di business che si intendono portare avanti.

La Società ha registrato un significativo incremento a livello di fatturato (+12,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021), che conseguentemente si è riflesso anche a livello di EBITDA, positivo per 872 migliaia di Euro (in crescita di 808 mila euro); dimostrazione di come la Società, in qualsiasi situazione economica, riesca a mantenere la propria posizione sul mercato, grazie ad un ormai consolidato rapporto storico con la clientela.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Audirevi S.p.A..

Permettetemi di dedicare le ultime parole di questa lettera al fondatore della nostra azienda, il Dottor Roberto Binetti. Tutta la Società è profondamente addolorata per la sua perdita. Per noi è stato fonte d'ispirazione e guida nel settore dell'oro da investimento, di cui è stato pioniere e massimo esperto. La sua passione, la sua dedizione e il suo impegno sono stati un esempio per tutti noi e la sua eredità vivrà per sempre nei nostri cuori e nel lavoro che facciamo ogni giorno.

Roberto Spada

Presidente Confinvest F.L. S.p.A.

29 marzo 2023

Profilo della Società

Confinvest F.L. S.p.A., è una PMI Innovativa iscritta nel Registro degli *Operatori Professionali in Oro* di Banca d'Italia con il numero 5000450.

Dal 1983 è leader italiano come market dealer di oro fisico da investimento a supporto del mercato retail, HNWI (High Net Worth Individual, i grandi patrimoni) e settore Bancario Italiano con il quale opera attraverso specifiche convenzioni. Operativa su tutto il territorio nazionale con un servizio di consegna/ritiro assicurato, gestisce grandi volumi in acquisto e in vendita con disponibilità immediata di monete in oro (sterline, marenghi, krugerrand e tutte le principali monete d'oro da investimento) e lingotti d'oro LBMA *compliant* con dimensioni differenti per soddisfare tutte le richieste del mercato, dai piccoli investitori ai grandi operatori. Market maker nazionale, garantisce prezzi certi e trasparenti con un listino indicativo di giornata: è responsabile del servizio quotazioni (domanda/offerta) delle monete d'oro di investimento ripreso giornalmente dai principali quotidiani italiani, dalle Agenzie di Stampa e utilizzato da molti operatori di settore.

I titoli Confinvest F.L. S.p.A. quotati sono così contraddistinti:
Azioni Ordinarie – **CFV** Codice ISIN: **IT0005379604**



Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione in carica

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022)

Roberto Spada	<i>Presidente</i>
Simone Manenti	<i>Consigliere Delegato</i>
Giulio Filippo Bolaffi	<i>Consigliere</i>
Franco Bugané	<i>Consigliere</i>
Gabriella Villa	<i>Consigliere</i>
Alessandra Gavirati	<i>Consigliere Indipendente</i>
Paola La Manna	<i>Consigliere Indipendente</i>

Collegio Sindacale

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022)

Maurizio Leonardo Lombardi	<i>Presidente</i>
Emmanuele Mastagni	<i>Sindaco effettivo</i>
Carlo Montanari	<i>Sindaco effettivo</i>
Alessandro Cafarelli	<i>Sindaco Supplente</i>
Giulio Tombesi	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di Revisione

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2029)

Audirevi S.p.A.



Relazione degli Amministratori sulla Gestione di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022**ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE**

Il presente Bilancio è redatto dalla Società nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Ecco rappresentata una sintesi dei dati economici al 31 dicembre 2022, comparati ai corrispondenti dati al 31 dicembre 2021.

SITUAZIONE ECONOMICA (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Ricavi	43.119	30.266	42%
EBITDA	872	63	1.277%
EBIT	643	(128)	n.s.
Risultato ante imposte	626	(141)	n.s.
Utile netto	454	(100)	

L'esercizio 2022 ha registrato un incremento del fatturato pari a 12,9 milioni Euro (+42%) rispetto all'esercizio 2021, attestandosi a 43,1 milioni di euro, fatturato record per la Società. L'incremento è principalmente ascrivibile ad un effetto volumi trainato dalla volatilità che il prezzo dell'oro ha avuto durante tutto il 2022, soprattutto nel corso del primo semestre 2022, in particolare fino ai picchi di marzo / aprile 2022 (il prezzo massimo è stato raggiunto l'8 marzo con i 2.079 dollari l'oncia), stimolando l'interesse della clientela e favorendo la crescita del volume di affari nel suo complesso. Inoltre, l'instabilità mondiale causata dal conflitto in Ucraina, la continua crescita dell'inflazione e il forte aumento d'acquisto d'oro da parte delle Banche Centrali (che hanno proseguito nel 2022 con una politica di accumulo con acquisti d'oro che non si vedevano da più di 10 anni e che hanno portato le riserve auree a valori record, fino a raggiungere le 4.740 tonnellate, triplicando le 1.135 tonnellate del 2021) hanno spinto i risparmiatori a cercare sicurezza nell'oro fisico – abitualmente considerato come un rifugio nei momenti di tensioni internazionali.

Nell'ultima parte dell'anno, a partire da settembre 2022, il prezzo ha invece iniziato una fase al ribasso, con conseguente riduzione dei volumi scambiati che ha inevitabilmente rallentato il fatturato della Società nel secondo semestre.

I ricavi relativi ai servizi di intermediazione ed investimento in oro fisico sottoforma di monete d'oro (sterline, marenghi, kruggerand, dollari USA, corone, ecc.) rappresentano il 56% del fatturato, mentre i ricavi relativi ai servizi di intermediazione ed investimento in oro fisico sottoforma di lingotti d'oro certificati dalla LBMA rappresentano il 44%.

Il canale diretto rappresenta il 65,5% dei ricavi. Il canale bancario rappresenta il 20,8% dei ricavi, mentre i canali e-commerce e Conto Lingotto® contribuiscono con una quota pari al 13,7%.

Il business della società è in controtendenza rispetto all'andamento generale dell'economia raggiungendo un fatturato mai conseguito negli anni passati, risultato reso possibile, oltre che alla serie di fattori favorevoli sopradescritti, grazie alla crescita della notorietà del brand e alla strategia basata sull'intensificazione e diversificazione dei canali di vendita di Confinvest, che si conferma operatore italiano leader e punto di riferimento e market dealer nella negoziazione di oro fisico da investimento.

L'incremento del fatturato ha ovviamente avuto un impatto più che proporzionale sull'Ebitda del 2022, che si è attestato a 872 migliaia di Euro, rispetto a 63 migliaia di Euro dell'anno precedente. Conseguentemente, il risultato d'esercizio ha registrato un utile netto positivo pari a 454 migliaia di Euro, rispetto ad una perdita netta di 100 migliaia di Euro nell'esercizio 2021.

Passando ai dati patrimoniali, i crediti commerciali sono passati da 310 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021 a 514 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022, incremento essenzialmente derivante da un rapporto commerciale sorto nel mese di dicembre 2022 con una controparte storica della Società e finanziariamente regolato nel mese di gennaio 2023. Anche nel corso del periodo analizzato la Società ha operato secondo la consueta dinamica, con regolamento finanziario delle transazioni contestuale alla relativa compravendita.

La dinamica del fatturato e la marginalità descritta in precedenza, combinata ad un incremento delle giacenze di magazzino (immediatamente liquidabile), hanno impattato l'indebitamento finanziario netto, evidenziando al 31 dicembre 2022 una situazione di liquidità netta inferiore rispetto al 2021, che si è attestata a 136 migliaia di Euro, con un decremento di circa 1,2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2021. L'aumento dei valori di magazzino è dovuto alle dinamiche di mercato che

hanno portato la società ad avere una più consistente posizione di magazzino a fine anno anche in funzione di alcune operazioni di acquisto da clienti nelle ultime settimane del 2022, dato che la volatilità del mercato dell'oro ha consentito di acquisire nuove partite a prezzi sistematicamente decrescenti.

Si segnala, tuttavia, che l'indebitamento finanziario netto, rettificato per tener conto della consistenza del magazzino oro in eccesso rispetto al fabbisogno circolante, valorizzato al prezzo di mercato corrispondente al "LBMA fixing price" del 31.12.22 (cosiddetta "PFN Adjusted"), evidenzia una situazione finanziaria positiva per 4,2 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31.12.21 pari a 900 migliaia di Euro (+27%).

SITUAZIONE FINANZIARIA (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2022	31/12/2021
Magazzino oro valore contabile	4.740	2.586
Magazzino oro valore di mercato	4.687	2.731
Debiti finanziari	(840)	(208)
Disponibilità liquide	705	1.256
Posizione finanziaria netta (A)	(136)	1.048
Magazzino oro valore di mercato	4.687	2.731
Magazzino oro valore di mercato in eccesso rispetto al fabbisogno di circolante (B)	4.353	2.262
Posizione finanziaria netta adj (A) + (B)	4.217	3.310

Come già accennato, il 2022 è stato caratterizzato da una significativa volatilità della quotazione dell'oro, che comunque nel primo semestre ha fatto registrare un incremento del 9% circa rispetto ai valori di fine 2021, seguito poi da una inversione di tendenza nella restante parte dell'anno.

Di seguito si riporta l'andamento del prezzo dell'oro in Euro da inizio 2015 a gennaio 2023 (Fonte: <http://www.lbma.org.uk/precious-metal-prices>):



Come si evince dal grafico, analizzando l'ultimo triennio (20-22) in cui il prezzo dell'oro ha subito forti oscillazioni portando i prezzi a muoversi in un range di volatilità elevata, nel 2021 il mercato è entrato in una fase riflessiva, con una riduzione di parte delle posizioni accumulate nel corso dell'anno precedente ed un conseguente calo sia del prezzo che degli scambi, il 2022 è stato invece caratterizzato da forti oscillazioni di prezzo dell'oro favorendo il business della Società.

L'andamento del mercato dell'oro nell'esercizio 2022 ha avuto un impatto positivo anche sulle transazioni avvenute tramite la piattaforma Conto Lingotto® (+39% rispetto al 2021), prodotto *fintech* in grado di offrire alla clientela l'opportunità di accedere all'investimento in oro fisico con estrema facilità e rapidità, grazie ad una *user experience* semplice ed innovativa.

Rimane l'attenzione del management alla riduzione generale dei costi operativi e gestionali che sicuramente erano stati necessari in una prima fase di "start-up borsistica" della Società appena avvenuta la quotazione, ma che dopo questa prima fase si sono ridimensionati. Si ricorda infine che la Società, data la natura del suo business, opera all'interno di un regime di "IVA indetraibile", per cui il contenimento generale dei costi ha comportato l'effetto volano sull'ulteriore conseguente beneficio del minor costo relativo all'IVA indetraibile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale rispettivamente secondo il criterio della "pertinenza gestionale" e secondo il "criterio finanziario", per l'esercizio 2022 confrontato con l'esercizio 2021.

Conto economico riclassificato secondo il criterio della "pertinenza gestionale"

CONTO ECONOMICO (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2022	%	31/12/2021	%	Variazione
Ricavi di vendita	43.119	100,0%	30.266	100,0%	12.853
Costi diretti	(42.473)	-98,5%	(28.961)	-95,7%	(13.512)
Variazione rimanenze SL e PF	2.153	5,0%	417	1,4%	1.736
Primo Margine	2.799	6,5%	1.721	5,7%	1.077
Altri ricavi	78	0,2%	71	0,2%	7
Altri costi diretti	(111)	-0,3%	(112)	-0,4%	1
Margine di Contribuzione	2.766	6,4%	1.680	5,6%	1.086
Costo del lavoro indiretto	(240)	-0,6%	(221)	-0,7%	(19)
Costi commerciali	(485)	-1,1%	(352)	-1,2%	(133)
Costi generali ed amministrativi	(1.134)	-2,6%	(982)	-3,2%	(152)
Godimento beni di terzi	(34)	-0,1%	(61)	-0,2%	27
EBITDA	872	2,0%	63	0,2%	808
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(229)	-0,5%	(191)	-0,6%	(38)
EBIT	643	1,5%	(128)	-0,4%	770
Proventi/(oneri) finanziari	(16)	0,0%	(13)	0,0%	(3)
Utile ante imposte	626	1,5%	(141)	-0,5%	767
Imposte	(172)	-0,4%	40	0,1%	(212)
Utile/(perdita) d'esercizio	454	1,1%	(100)	-0,3%	555

Ricavi di vendita

I ricavi di vendita, in aumento del 42%, derivano dalla vendita di monete d'oro da investimento e lingotti da investimento. In particolare, il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia merceologica è il seguente:

RICAVI DI VENDITA (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Lingotti d'oro da investimento	18.777	13.115	43%
Monete d'oro da investimento	24.342	17.150	42%
Totale	43.119	30.266	42%

Come già commentato, l'incremento del fatturato registrato nell'anno è da ascrivere all'effetto combinato della volatilità delle quotazioni dell'oro registrata nel corso del periodo e al rinnovato interesse della clientela alla ricerca del bene rifugio per eccellenza – l'oro fisico – che ha favorito la crescita del volume di affari.

I ricavi generati da Confinvest sul mercato italiano sono pari a 39,8 milioni di euro mentre quelli sul mercato estero sono pari a 3,3 milioni di euro.

Costi Diretti

I costi diretti per acquisto di beni per 42.473.476 euro (vs. 28.961.249 nel 2021) riguardano principalmente i costi per l'approvvigionamento della materia prima, ossia l'oro fisico da investimento nella forma di monete d'oro e lingotti d'oro, ed incidono per circa l'95% sul totale dei costi. La variazione in valore assoluto dei costi di acquisto di materia prima è spiegata, in analogia a quanto avvenuto con i ricavi, con l'incremento dei volumi di acquisto effettuati dai clienti della Società.

Ammortamenti

Le voci più rilevanti degli ammortamenti ancora in corso riguardano quelli legati allo sviluppo della piattaforma digitale, per 154.000 euro e al diritto all'uso degli uffici della Società, come previsto dal principio IFRS 16, pari a 41.000 euro.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si riferiscono principalmente agli interessi passivi (pari all'1,5%) sostenuti a fronte dell'indebitamento finanziario assunto con la Banca Intesa San Paolo, stipulato nel 2019 per Euro 400.000 (interamente rimborsato nel corso dell'esercizio).

Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio "finanziario"

(Dati in Euro)	31/12/2022	31/12/2021
Attività		
Immobili, impianti e macchinari	9.173	17.599
Attività immateriali	2.064.852	2.122.356
Diritti d'uso	31.076	72.511
Attività per imposte anticipate	10.519	55.166
Altri crediti e attività non correnti	9.157	9.157
Attività non correnti	2.124.778	2.276.789
Rimanenze	4.739.703	2.586.414
Attività per imposte correnti	1.275	105.659
Crediti commerciali	513.843	309.964
Altri crediti e attività correnti	60.552	62.555
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704.592	1.255.814
Attività correnti	6.019.966	4.320.407
Totale attività	8.144.744	6.597.196
Passività		
Totale Patrimonio netto	6.522.728	6.052.564
Passività finanziarie derivanti da lease non correnti	-	43.493
Benefici ai dipendenti	31.656	18.146
Passività per imposte differite	37.676	43.956
Altre passività non correnti	2.585	10.000
Passività non correnti	71.917	115.595
Debiti verso banche correnti	803.150	128.662
Passività finanziarie derivanti da lease correnti	37.036	35.564
Passività per imposte correnti	68.854	29.962
Debiti commerciali	201.192	164.830
Altri debiti e passività correnti	439.867	70.019
Passività correnti	1.550.099	429.038
Totale passività	1.622.016	544.633
Totale Patrimonio netto e passività	8.144.744	6.597.196

Attività non correnti

Le immobilizzazioni sono rappresentate principalmente dalle attività immateriali e in particolare dalla voce *goodwill* (avviamento) pari a 1.731.000 euro, originatasi a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nel 2017, meglio descritta nella Nota Integrativa del presente Bilancio.

Le altre immobilizzazioni materiali ed immateriali corrispondono agli investimenti in corso per lo sviluppo della piattaforma Conto Lingotto® a supporto del nuovo modello di business basato sulla tecnologia API ad interoperabilità con il sistema bancario e fintech. I diritti d'uso sono relativi all'immobile della sede legale ed operativa della Società in Via della Posta, 8 a Milano.

Attivo circolante

La principale voce dell'attivo circolante, oltre alla liquidità – già commentata – è rappresentata dal magazzino oro fisico della Società, che alla data del 31 dicembre 2022 era costituito da monete d'oro e lingotti d'oro e aveva una valorizzazione totale a valori correnti di mercato di Euro 4.687.172 (incremento di circa 2 milioni di euro rispetto al 31.12.21). Tale valorizzazione è calcolata al prezzo fixing del circuito LBMA alla data del 31 dicembre 2022, pari a 54,80 Euro/gr. (<http://www.lbma.org.uk/precious-metal-prices>). Il valore contabile a FIFO è pari ad Euro 4.739.703. Il magazzino oro fisico è assicurato con una primaria compagnia assicurativa internazionale ed è depositato presso il caveau di uno dei principali istituti bancari domestici.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 6.522.728, incrementatosi di 470.164 Euro in seguito al risultato dell'esercizio 2022 e dell'aggiornamento del valore della riserva legato al piano di *stock options* e *stock grant*.

Il patrimonio netto rappresenta l'80% del passivo, facendo di Confinvest una delle società più patrimonializzate del mercato Euronext Growth Milan, con una solida base per i nuovi futuri sviluppi operativi.

Disponibilità liquide e debiti bancari

La tabella che segue riporta i dati relativi alla posizione finanziaria netta e alla PFN *adjusted* al 31 dicembre 2022, per la cui composizione e andamento rispetto al precedente esercizio si rimanda a quanto sopra riportato.

Dettaglio PFN (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2022	31/12/2021
Cassa	1	1
Depositi bancari e postali	703	1.255
Totale disponibilità liquide	704	1.256
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(803)	(126)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	(37)	(39)
Totale debiti finanziari a breve termine	(840)	(165)
Posizione finanziaria netta corrente	(136)	1.091
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	0	0
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	0	(43)
Posizione finanziaria netta non corrente	0	(43)
Posizione finanziaria netta (A)	(136)	1.048
Magazzino oro a fair value	4.687	2.731
Magazzino oro a fair value in eccesso rispetto al fabbisogno circolante (B)	4.353	2.262
Posizione finanziaria netta Adjusted (A) + (B)	4.217	3.310

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

Il dato medio è di 6 unità FTE con un totale al 31 dicembre 2022 di 6 dipendenti.

Il contratto applicato è quello del commercio ed alla data di redazione del bilancio non ci sono contenziosi in essere.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo relative alla piattaforma Conto Lingotto®, il cui lancio commerciale è avvenuto nel 2021. Gli sviluppi hanno principalmente riguardato l'implementazione di un modello B2B attraverso la creazione di API da proporre in *white label* a tutte le controparti del mondo finanziario e fintech.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Non sussistono.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE, ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETA' NELL'ESERCIZIO

Si attesta che la Società possiede azioni proprie per un importo pari ad Euro 17.925.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO NON FINANZIARIO

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio non finanziario sono indicati di seguito. Si rimanda alla Nota illustrativa in merito alla gestione dei rischi di natura finanziaria (Nota 4).

Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, la Società viene in possesso, raccoglie e tratta dati personali dei clienti o di potenziali clienti e dei propri dipendenti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea. In particolare, il suddetto regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati), incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

Nonostante la Società si sia uniformata a tale normativa, adottando tutte le misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati, non è possibile

escludere del tutto il rischio che i dati siano danneggiati, perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività della Società, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale della stessa.

Infine, in caso di ulteriore modifica delle normative applicabili (anche a livello comunitario), l'attività della Società potrebbe subire un impatto economicamente rilevante, a causa di possibili elevati costi da dover sostenere per l'adeguamento alla nuova normativa.

Rischi connessi ad attività di hacking e sicurezza informatica

La Società è esposta al rischio di subire attacchi di hacking contro la propria piattaforma proprietaria e, più in generale, contro i propri sistemi informatici; tali attacchi di hacking potrebbero cagionare danni ai sistemi informatici ma soprattutto comportare accessi non autorizzati agli stessi con la conseguente dispersione e diffusione di dati dei clienti o, in casi più gravi, il furto.

Tali circostanze potrebbero potenzialmente causare, oltre ad un serio danno reputazionale, una perdita di clienti e di una parte del fatturato generato dai clienti oltre che richieste di risarcimento di danni con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Inoltre, nonostante le misure di sicurezza implementate ed in corso di implementazione (ossia la dotazione di server interni con Firewall, backup sistematici e altre misure volte a migliorare la sicurezza del sito e della piattaforma) dalla Società, alcune informazioni riservate potrebbero essere indebitamente acquisite, rubate o utilizzate, intenzionalmente o meno, anche da parte di attuali o precedenti dipendenti, consulenti terzi o da altri soggetti che vi abbiano avuto accesso. Qualsiasi appropriazione indebita, utilizzo illecito di tali informazioni, perdita di dati o comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie ovvero la manomissione delle menzionate informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione, riconducibile alla Società, della normativa sulla protezione di dati personali. La Società potrebbe pertanto incorrere in responsabilità, con possibili effetti negativi sulle sue attività, prospettive e reputazione, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi ai furti

In considerazione del significativo valore di oro che potrebbe, di volta in volta, essere presente presso il *front-office* sito in Milano, Via della Posta n. 8, la Società potrebbe essere esposta al rischio di subire furti.

Per evitare tale rischio la Società ha implementato presso il *front-office* le prescrizioni in termini di misure di sicurezza disposte dalle autorità competenti ai sensi della normativa applicabile (Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza) e dagli assicuratori, quali antifurto, cassaforte, porte blindate, nonché procedure interne aventi ad oggetto specifiche norme comportamentali che il personale occupato presso il *front office* o il personale che ha accesso al magazzino dell'oro devono seguire.

La Società ha, a tal proposito, stipulato apposite polizze assicurative a copertura del rischio furti di prodotti e delle relative perdite.

La Società ha in essere una polizza assicurativa, ramo *jewellers block*, con Lloyd's a copertura del materiale sia presso le cassette di sicurezza che presso il *front-office* di Milano, via della Posta n. 8 nonché durante i transiti. La polizza prevede un massimale di Euro 10.000.000 per sinistro verificatosi nel caveau e Euro 30.000 all'interno del *front-office*, escludendo, tuttavia, la copertura in caso di furto dei beni lasciati fuori dalla cassaforte durante gli orari di chiusura.

Con riferimento al rischio esterno, la polizza prevede un massimale di Euro 50.000 per sinistro, 365 giorni all'anno, per transiti effettuati dagli amministratori tra il *front-office* e il luogo in cui si trovano le cassette di sicurezza. La garanzia è esclusa in caso di furto con destrezza, sparizione misteriosa, trasporti al di sotto del 42° parallelo e terrorismo.

Nel caso in cui le misure di sicurezza adottate così come le polizze assicurative non fossero adeguate, la Società potrebbe subire effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Pur in presenza di una elevata imprevedibilità del mercato dell'oro da investimento (e in generale delle materie prime), i dati sull'inflazione mostrano come la diminuzione del potere d'acquisto, che genera il rialzo dei prezzi di beni e servizi spinge le famiglie a contenere i consumi. In questi periodi d'incertezza sono sempre più numerose le persone che tendono ad investire i loro risparmi nei cosiddetti "beni rifugio". E quando si parla di beni di rifugio, non si può non parlare di oro



(secondo alcune stime gli investitori hanno allocato dal 10% al 20% dei propri risparmi nell'oro). Inoltre, gli eventi degli ultimi anni (pandemia, conflitto Russia - Ucraina, inflazione), sono stati i principali driver della crescita della domanda di oro e il conseguente aumento dei prezzi. Nonostante le politiche delle Banche Centrali mirino ad una continua crescita del costo del denaro con l'obiettivo di rallentare l'incremento del tasso inflattivo, sembrerebbe che la FED fermerà i rialzi dei tassi di riferimento nel corso del 2023 (aumentando l'inflazione) e questo potrebbe far prevedere che i prossimi mesi saranno ancora favorevoli agli investimenti in oro a copertura del diminuito potere d'acquisto. A conferma del trend positivo, si osserva che il valore dell'oro degli ultimi 30 anni nei periodi fortemente inflazionistici (con un aumento dei prezzi maggiore del 3,5%) ha guadagnato in media il 9% annuo.

Tuttavia, guardando al recente passato (nello specifico a quanto accaduto nel 2020, che all'opposto del 2021 ha segnato un eccezionale aumento dei prezzi di mercato e di volumi, e nel 2022 in cui il mercato ha beneficiato di una ulteriore spinta al prezzo dell'oro soprattutto nella prima parte dell'anno), il trend dell'oro suggerisce cautela nell'esprimere delle previsioni sul prezzo per il futuro, seppur il mercato dell'oro appaia comunque un settore verso il quale permane un costante interesse a prescindere dagli elementi di turbolenza che stanno contraddistinguendo la situazione globale.

Come di consueto, l'intenzione del management è quella di mantenere la marginalità a livelli soddisfacenti, attraverso un' oculata gestione commerciale di acquisto e vendita.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

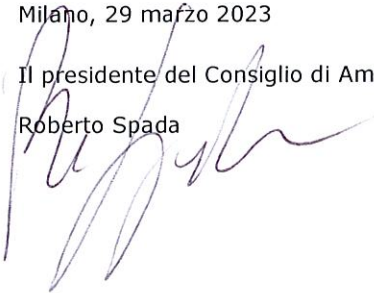
Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, proponendo di distribuire agli azionisti un dividendo pari a Euro 701.947.

Milano, 29 marzo 2023

Il presidente del Consiglio di Amministrazione

Roberto Spada



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		Note	31/12/2022	31/12/2021
Attività				
Immobili, impianti e macchinari	6		9.173	17.599
Attività immateriali	7		2.064.852	2.122.356
Diritti d'uso	8		31.076	72.511
Attività per imposte anticipate	9		10.519	55.166
Altri crediti e attività non correnti	10		9.157	9.157
Attività non correnti			2.124.778	2.276.789
Rimanenze	11		4.739.703	2.586.414
Attività per imposte correnti	12		1.275	105.659
Crediti commerciali	13		513.843	309.964
Altri crediti e attività correnti	14		60.552	62.555
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15		704.592	1.255.814
Attività correnti			6.019.966	4.320.407
Totale attività			8.144.744	6.597.196
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		Note	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto				
Capitale Sociale	16		702.548	701.805
Riserva legale	16		140.000	140.000
Altre riserve	16		5.120.937	5.105.865
Utile (Perdite) portate a nuovo	16		104.894	205.371
Utile dell'esercizio	16		454.349	(100.477)
Totale Patrimonio netto			6.522.728	6.052.564
Passività				
Passività finanziarie derivanti da lease non correnti	18		-	43.493
Benefici ai dipendenti	19		31.656	18.146
Passività per imposte differite	20		37.676	43.956
Altre passività non correnti	21		2.585	10.000
Passività non correnti			71.917	115.595
Debiti verso banche correnti	17		803.150	128.662
Passività finanziarie derivanti da lease correnti	18		37.036	35.564
Passività per imposte correnti	22		68.854	29.962
Debiti commerciali	23		201.192	164.830
Altri debiti e passività correnti	24		439.867	70.019
Passività correnti			1.550.099	429.038
Totale passività			1.622.016	544.633
Totale Patrimonio netto e passività			8.144.744	6.597.196

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	Note	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ricavi e altri proventi operativi				
Ricavi della gestione caratteristica	25	43.118.839	30.265.548	12.853.291
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	26	2.153.289	416.947	1.736.342
Altri ricavi e proventi operativi	27	78.099	70.880	7.219
Totale ricavi e altri proventi operativi		45.350.227	30.753.375	14.596.852
Costi e altri oneri operativi				
Costi per acquisto di beni	28	(42.473.476)	(28.961.249)	(13.512.227)
Costi per servizi	29	(1.454.369)	(1.237.819)	(216.550)
Godimento beni di terzi	30	(34.456)	(61.179)	26.723
Costi per il personale	31	(240.382)	(221.163)	(19.219)
Oneri diversi di gestione	32	(276.026)	(208.668)	(67.358)
Totale costi e altri oneri operativi		(44.478.710)	(30.690.078)	(13.788.632)
Margine operativo lordo		871.517	63.297	808.220
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	33	(228.817)	(190.865)	(37.952)
Margine operativo		642.700	(127.568)	770.268
Proventi finanziari	34	2	0	2
Oneri finanziari	34	(16.404)	(13.058)	(3.346)
Proventi finanziari netti		(16.402)	(13.058)	(3.344)
Risultato ante imposte		626.297	(140.626)	766.923
Imposte sul reddito	35	(171.948)	40.149	(212.097)
Utile/(Perdita) dell'esercizio		454.349	(100.477)	554.827

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Utile/(Perdita) dell'esercizio	454.349	(100.477)	554.827
Altre componenti del conto economico complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	-	-	-
Totale componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	-	-	-
Componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio	-	-	-
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio	-	-	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	454.349	(100.477)	554.827

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto	31.12.2018	Destinazione Utile	Utile dell'esercizio	Altri Movimenti	31.12.2019
Capitale Sociale	500.000			200.000	700.000
Riserva legale	36.684	1.033			37.717
Altre Riserve					
- Altre riserve	2.453.701	19.612		2.427.159	4.900.473
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
Utili (perdite) portati a nuovo	0	44.287			44.287
Utile dell'esercizio	64.931	(64.931)	611.667		611.667
Patrimonio netto totale	3.107.165	-	611.667	2.627.159	6.345.993

Patrimonio netto	31.12.2019	Destinazione Utile	Utile di periodo	Altri Movimenti	31.12.2020
Capitale Sociale	700.000				700.000
Riserva legale	37.717	30.583			68.300
Altre Riserve					
- Altre riserve	4.900.473				4.900.473
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
- Riserva stock option				122.662	122.662
Utili (perdite) portati a nuovo	44.287	161.084			205.371
Utile di periodo	611.667	(611.667)	818.888		818.888
Patrimonio netto totale	6.345.993	(420.000)	818.888	122.662	6.867.543

Patrimonio netto	31.12.2020	Destinazione Utile	Utile di periodo	Altri Movimenti	31.12.2021
Capitale Sociale	700.000			1.805	701.805
Riserva legale	68.300	71.700			140.000
Altre Riserve					
- Altre riserve	4.900.473			110.097	5.010.570
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
- Riserva stock option	122.662			(79.217)	43.445
Utili (perdite) portati a nuovo	205.371				205.371
Utile (perdita) di periodo	818.888	(818.888)	(100.477)		(100.477)
Patrimonio netto totale	6.867.543	(747.188)	(100.477)	32.685	6.052.564

Patrimonio netto	31.12.2021	Destinazione Utile	Utile di periodo	Altri Movimenti	31.12.2022
Capitale Sociale	701.805			743	702.548
Riserva legale	140.000				140.000
Altre Riserve					
- Altre riserve	5.010.570				5.010.570
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
- Riserva stock option	43.445			15.073	58.518
Utili (perdite) portati a nuovo	205.371	(100.477)			104.894
Utile (perdita) di periodo	(100.477)	100.477	454.349		454.349
Patrimonio netto totale	6.052.564	-	454.349	15.816	6.522.728

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2022	31/12/2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	454.349	(100.477)
Imposte sul reddito	171.948	(40.149)
(interessi attivi)	0	0
Interessi passivi	16.404	13.058
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenza/minusvalenza da cessione	642.702	(127.568)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Variazione fondi rischi ed oneri	(7.415)	(1.768)
Variazione benefici a dipendenti	13.510	4.242
Ammortamenti	206.800	190.865
Totale rettifiche elementi non monetari	212.895	193.339
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	855.597	65.771
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(2.153.289)	(416.946)
Decremento/(Incremento) dei crediti commerciali	(203.879)	(305.250)
Decremento/(Incremento) altri crediti	151.033	123.100
Incremento/(Decremento) dei debiti commerciali	36.362	(106.202)
Incremento/(Decremento) altri debiti	402.460	(341.194)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(911.716)	(980.722)
Altre rettifiche		
(imposte sul reddito pagate)	(171.948)	40.149
Interessi incassati/(pagati)	(16.404)	(13.058)
(utilizzo fondo TFR)	0	0
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(1.100.069)	(953.631)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento/disinvestimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(252)	(1.470)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(99.184)	(3.835)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento/disinvestimento (B)	(1.199.504)	(958.935)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Gestione finanziaria	632.467	(181.018)
Stock option dipendenti	15.073	(79.217)
Variazioni patrimonio netto	743	64.714
Dividendi erogati	0	(700.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(551.222)	(1.854.455)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.255.815	3.110.270
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	704.592	1.255.815

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO

Informazioni generali

Confinvest F.L. S.p.A. (di seguito la "Società" o "Confinvest") è una società costituita e domiciliata in Milano (MI) ed organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Milano, via della Posta n. 8.

PMI Innovativa autorizzata da Banca d'Italia e iscritta al Registro degli Operatori Professionali in Oro istituito a seguito della Legge 17 gennaio 2000, n. 7, dal 1983 la Società è leader italiano come *market dealer* di oro fisico da investimento. Operativa su tutto il territorio nazionale con un servizio di consegna/ritiro assicurato, gestisce grandi volumi in acquisto e in vendita con disponibilità immediata di monete (sterline, marengi, krugerrand, dollari US e tutte le principali monete d'oro da investimento) e lingotti LBMA con tagli differenti. *Market maker* nazionale, garantisce prezzi certi e trasparenti: è responsabile del servizio quotazioni (domanda/offerta) delle monete d'oro di investimento pubblicato giornalmente sui principali quotidiani italiani, riprese dalle Agenzie di Stampa e utilizzate dagli operatori di settore. Facendo leva sulle opportunità aperte dalla Normativa PSD2 e dalle piattaforme innovative di Open Banking, il lancio di CONTO LINGOTTO® (in grado di offrire ad un ampio target di clientela l'opportunità di accedere all'investimento in oro fisico con estrema facilità e rapidità grazie ad una *user experience* digitale e innovativa) e la creazione di una App dedicata, sviluppata internamente, hanno consentito e consentiranno un *online acquiring* diretto di clientela, in aggiunta a quello intermediato dal sistema finanziario tradizionale e dagli operatori Fintech.

Dal 1° agosto 2019 la Società è quotata all'Euronext Growth Milan, il mercato alternativo del capitale gestito da Borsa Italiana e dedicato alle PMI.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 38/2005, che regola la facoltà di redigere il bilancio di esercizio e consolidato in conformità ai principi contabili internazionali sulla base delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, la Società ha adottato volontariamente tali principi contabili a partire dalla redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

La pubblicazione del presente Bilancio d'Esercizio è stata autorizzata dagli Amministratori, e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

1. Criteri di redazione del Bilancio d'esercizio

Il presente Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "Principi IAS/IFRS").

La Società ha adottato a partire dal 1° gennaio 2019 i criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dai Principi IAS/IFRS. In questo contesto si precisa che i principi contabili applicati per l'esercizio in commento (i.e. 2022) sono invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Si segnala, inoltre, che il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei Principi IAS/IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 24 e 25 dello IAS 1, utilizzando quindi principi propri di un'entità in funzionamento.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla "Situazione patrimoniale-finanziaria", dal "Conto economico", dal "Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo", dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", dal "Rendiconto finanziario" e dalle relative "Note Illustrative".

In particolare, la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti" secondo quanto consentito dallo IAS 1.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; oppure
- è posseduta principalmente per essere negoziata; oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti. Le voci di credito e debito riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al margine operativo loro, al margine operativo ed al risultato ante imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa. La forma scelta è conforme alle modalità di gestione del *business*, è in linea con la prassi internazionale ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza. I costi e ricavi, i debiti ed i crediti verso parti correlate sono dettagliati, inoltre, per controparte alle Note che seguono.

Il Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo comprende le variazioni intervenute nell'esercizio, generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti e sulla base di specifici Principi IAS/IFRS. Le variazioni degli "altri utili (perdite) complessivi" sono esposte separatamente dagli effetti fiscali correlati.

Il Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo è stato definito in conformità allo IAS 1 e illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione del risultato dell'esercizio;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dai principi IAS/IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto il cui impatto è quindi riflesso direttamente nel patrimonio netto;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

La valuta funzionale della Società è l'Euro, base di presentazione del Bilancio d'esercizio, che rappresenta la moneta corrente del paese in cui la Società opera principalmente; il Bilancio d'esercizio e tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle Note Illustrative, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo i Principi IAS/IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui i Principi IAS/IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta, come già riportato nel presente paragrafo, il quarto bilancio d'esercizio redatto in accordo con i Principi IAS/IFRS. I dati al 31 dicembre 2022 risultano comparabili a quelli al 31 dicembre 2021.

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, per i quali non vi sono impatti economici, patrimoniali e finanziari si rimanda ad apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

1.1. Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2022

1.1 Principi contabili adottati

I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 cui, per maggiori dettagli, si fa rinvio, fatta eccezione per le seguenti modifiche che si applicano a partire dal 1° gennaio 2022 ma che non hanno impatto sulla Società:

- **Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari - Corrispettivi ricevuti prima dell'utilizzo previsto.** Tali modifiche vietano di detrarre dal costo di immobili, impianti e macchinari importi ricevuti dalla vendita di prodotti mentre il bene è in corso di preparazione per il suo utilizzo previsto. Il ricavato della vendita dei prodotti e il relativo costo di produzione devono essere rilevati a Conto Economico.
- **Modifiche allo IAS 37 - Accantonamenti, passività potenziali e attività potenziali - Contratti onerosi - Costi per adempiere un contratto.** Tali modifiche specificano che i costi da prendere in considerazione quando si effettua la valutazione dei contratti onerosi sono sia i costi incrementali per l'adempimento del contratto (ad esempio la manodopera diretta e i materiali) sia una quota di altri costi che si riferiscono direttamente

all'adempimento del contratto (ad esempio una ripartizione della quota di ammortamento degli *assets* utilizzati per l'adempimento del contratto).

- **Annual Improvements (ciclo 2018 – 2020).** Emessi a maggio 2020 che apportano modifiche limitate ad alcuni principi (IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS, IFRS 9 - Strumenti finanziari, IAS 41 - Agricoltura e esempi illustrativi dell'IFRS 16 - Leases) e ne chiariscono la formulazione o correggono omissioni o conflitti tra i requisiti dei principi IFRS.

1.2 Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore nel 2022

Di seguito vengono indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2022 e pertanto non applicabili.

- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti.** Le modifiche chiariscono i criteri che devono essere applicati per la classificazione delle passività come correnti o non correnti e precisano che la classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che il regolamento della passività sia posticipato di dodici mesi successivi all'esercizio di riferimento. L'intenzione del Gruppo di liquidare nel breve periodo non ha impatto sulla classificazione. Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2023, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie a seguito di tali modifiche.
- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e IFRS Practice Statement 2: Disclosure sui principi contabili.** Tali modifiche forniscono una guida per l'applicazione dei giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili in modo che siano più utili; in particolare:
 - l'obbligo di indicare i principi contabili "significativi" è stato sostituito con l'obbligo di indicare quelli "rilevanti";
 - è stata aggiunta una guida su come applicare il concetto di rilevanza alle *disclosure* sui principi contabili.
 Nel valutare la rilevanza delle *disclosure* sui principi contabili, le entità devono considerare sia la dimensione delle operazioni, altri eventi o condizioni e la loro natura. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Non si prevedono impatti sulle *disclosure* del Bilancio a seguito di tali modifiche.
- **Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.** Tali modifiche introducono una nuova definizione di "stime contabili", distinguendole più chiaramente dalle politiche contabili, e forniscono una guida per determinare se i cambiamenti devono essere trattati come cambiamenti nelle stime, cambiamenti di principi contabili o errori. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Non si prevedono impatti sul Bilancio a seguito di tali modifiche.
- **Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito – imposte differite e anticipate derivanti da una singola transazione.** Tali modifiche eliminano la possibilità di non riconoscere imposte differite al momento della rilevazione iniziale di transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili (ad es. contratti di *leasing*). Con riferimento ai contratti di *leasing*, tali modifiche chiariscono inoltre che, quando i pagamenti dei canoni di *leasing* sono deducibili a fini fiscali, è una questione di giudizio (dopo aver considerato la legge fiscale applicabile) se tali deduzioni siano attribuibili a fini fiscali alla passività per *leasing* iscritta in bilancio o al relativo diritto d'uso. Se le deduzioni fiscali sono attribuite al diritto d'uso, i valori fiscali del diritto d'uso e della passività per *leasing* sono uguali ai loro valori contabili, e non sorgono differenze temporanee al momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, se le deduzioni fiscali sono attribuite alla passività per *leasing*, i valori fiscali del diritto d'uso e della passività per *leasing* sono nulli, dando origine a differenze temporanee imponibili e deducibili, rispettivamente. Anche se le differenze temporanee lorde sono uguali, devono comunque essere rilevate una passività e un'attività fiscale differita. Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2023, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli impatti sul Bilancio a seguito di tali modifiche sono in corso di analisi.

Le valutazioni in merito a potenziali impatti sono tutt'ora in corso ma gli Amministratori si attendono che l'applicazione di tali principi, emendamenti e interpretazioni non comporterà un impatto significativo sugli importi iscritti a bilancio e sulla relativa informativa.

2. Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari (attività materiali) sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente addebitati a conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata delle attività materiali. Gli ammortamenti sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso, secondo le intenzioni della Direzione.

I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

autovetture	4 anni
impianti e macchinari	6 anni
impianto di sicurezza	3 anni
impianto di comunicazione	4 anni
macchine ufficio	5 anni
mobili arredi	6 anni

La vita utile delle attività materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le attività immateriali derivanti dallo sviluppo di prodotti e di processi sono iscritte nell'attivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente;
- il prodotto o il processo è realizzabile in termini tecnici e commerciali;
- i benefici economici futuri sono probabili;
- la Società intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività.

Qualora i criteri sopra esposti non siano rispettati, i costi di sviluppo sono imputati nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti. I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le altre attività immateriali comprensive di marchi, licenze e diritti simili, che hanno una vita utile definita, sono rilevate inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo, secondo le intenzioni della Direzione, lungo il periodo di prevista utilità.

Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

marchio	5 anni
sito web	18 anni
piattaforma sito e-commerce	5 anni
piattaforma digitale 4.0	5 anni
diritti d'uso IFRS16	5,75 anni

Aggregazioni aziendali e avviamento



Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3. Il costo di acquisto è la somma complessiva dei *fair-value* delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

I costi di transazione sostenuti dalla Società per realizzare un'aggregazione aziendale, quali le provvigioni di intermediazione, le spese legali, le spese relative a *due diligence* e le altre spese professionali o di consulenza sono contabilizzati come spese quando sostenuti.

Il costo di un'aggregazione aziendale è allocato rilevando, alla data di acquisizione, il *fair-value* di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del *fair-value* di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento nelle attività. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico complessivo. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore. L'avviamento è infatti classificato come attività immateriale a vita indefinita e, pertanto, non viene assoggettato ad ammortamento sistematico bensì a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali riduzioni di valore.

In sede di prima adozione degli IAS/IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la Società ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2018.

Diritti all'uso di un'attività materiale

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione attraverso i quali è acquisito il controllo (*right of use*) di un bene, sono riconosciute dal locatario come attività della Società attraverso l'iscrizione del bene oggetto di *lease* nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Gli elementi discriminanti dei *lease* sono i seguenti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

I diritti all'uso sono ammortizzati sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo, secondo le intenzioni della Direzione, lungo la durata contrattuale del contratto di locazione.

I diritti all'uso sono inoltre sottoposti a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Riduzioni di valore delle attività

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi siano indicazioni che le attività materiali ed immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di iscrizione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore della *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con accredito al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.



Avviamento e attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile dell'avviamento e quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso sono sottoposti a verifica della recuperabilità del valore (*Impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Il valore originario dell'avviamento non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel Conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel Conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel Conto economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e: (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo viene determinato secondo il metodo del FIFO.

Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore di iscrizione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai dodici mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività sono ritenuti possibili sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.



Benefici ai dipendenti

La Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico, tra i mutui, finanziamenti e debiti. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e garanzie concesse.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel Conto economico. Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque *steps*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il trasferimento si considera completato quando la controparte ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (*over time*) o in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Contabilizzazione dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza ed includono gli interessi attivi sulle attività finanziarie e le differenze di cambio attive. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito



Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile.

Le imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto e nel conto economico complessivo. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi e oneri operativi".

3. Uso di stime

L'applicazione dei Principi IAS/IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio d'esercizio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al paragrafo "Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di Business Plan che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

4. Gestione dei rischi finanziari

Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, nello specifico rischio di oscillazione del prezzo della materia prima (oro) e rischio di tasso di interesse.

Nella presente Nota vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli. La strategia di *risk management* della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie.



Nel corso del 2022 – come per l'esercizio 2021 e il precedente – la Società non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati per la copertura degli effetti dei sopracitati rischi.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione. Il rischio di credito deriva principalmente da crediti di natura commerciale; ancorché esista la fattispecie, non rappresenta un fattore di rischio significativo per la Società.

La Società non ha ritenuto necessario richiedere garanzie di sorta per posizioni che configurano un rischio (es. assegni bancari) in considerazione del minimo ammontare di tali entità.

Non sussistono altresì crediti finanziari ad eccezione di depositi cauzionali. La Società opera generalmente con un pagamento anticipato per le vendite effettuate.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2022, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2021.

	31.12.2022	31.12.2021
Attività finanziarie non correnti	0	0
Fondo Svalutazione	0	0
Attività finanziarie non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	0	0
Altre attività non correnti	9.157	9.157
Fondo Svalutazione	0	0
Altri crediti e attività non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	9.157	9.157
Crediti commerciali correnti	535.770	309.964
Fondo Svalutazione	(21.927)	0
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione crediti	513.843	309.964
Altri crediti e attività correnti	60.552	62.555
Fondo Svalutazione	0	0
Altri crediti e attività correnti al netto del fondo svalutazione crediti	60.552	61.115
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704.592	1.255.814
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704.592	1.255.814
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	1.288.144	1.636.050

* Non sono inclusi i crediti di natura tributaria.

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, al netto del fondo svalutazione, raggruppati per scaduto ed esposti escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché le attività finanziarie correnti e non correnti:

	31.12.2021	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti Commerciali	309.964	309.964				
Crediti Commerciali	309.964	309.964				

	31.12.2022	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti Commerciali	513.843	513.843				
Crediti Commerciali	513.843	513.843				

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono generalmente monitorati e gestiti dalla Direzione, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La Società, includendo il magazzino oro che ha una liquidabilità immediata su base giornaliera, ha una struttura finanziaria molto solida. In tale contesto le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, indicate inclusive degli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

	31.12.2021	Entro 12 mesi	1-5 anni	oltre 5 anni
Finanziamenti da banche	128.662	128.662	-	-
Finanziamenti da banche	128.662	128.662	-	-

	31.12.2022	Entro 12 mesi	1-5 anni	oltre 5 anni
Finanziamenti da banche	803.150	803.150	-	-
Finanziamenti da banche	803.150	803.150	-	-

Relativamente ai debiti commerciali si segnala che i flussi finanziari previsti dai rispettivi contratti sono entro i 12 mesi.

Rischio di mercato

La Società nello svolgimento della sua attività operativa è esposta a diversi rischi di mercato e, principalmente, è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi della materia prima (oro) e al rischio di tassi di interesse.

Rischio di prezzo della materia prima (oro)

Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro è un rischio insito nel mercato dei metalli.

L'andamento del mercato e la sua volatilità sono strettamente collegati alla situazione di incertezza economica/politica/finanziaria degli ultimi anni il cui esito futuro non è prevedibile. Malgrado ciò, una buona politica di acquisto, calibrata su vendite certe, consente alla Società, leader del settore dell'oro fisico in Italia, di minimizzare eventuali rischi di mercato legati al prezzo dell'oro. L'elevato *turnover* di magazzino permette comunque di gestire efficacemente eventuali rischi di fluttuazione del prezzo dell'oro.

Tuttavia, per permettere all'azienda una gestione oculata del business, al riparo dalla forte volatilità che lo stesso prezzo dell'oro ha mostrato anche nel 2022, il Management sta valutando di mettere in atto nel corso del 2023 l'implementazione di strumenti di "copertura" della variazione del prezzo dell'oro sulle giacenze di magazzino.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta marginalmente al rischio di tasso di interesse relativo ai finanziamenti passivi di medio e lungo dal momento che l'unico finanziamento in essere al 31.12.2021 (tasso fisso all'1,5%) si è estinto nel corso del mese di settembre 2022. L'esposizione verso le banche fa riferimento ad un fido di cassa di breve periodo.

5. Dati sull'occupazione

La forza lavoro puntuale al termine del periodo in analisi ha registrato le seguenti variazioni:

Descrizione	31.12.2021	Assunti (+)	Dimessi (-)	Altre Variazioni	31.12.2022
Confinvest F.L. S.p.A.	5	1	-	-	6
Totale	5	1	-	-	6

Note di commento alle voci di bilancio

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO

6 – Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono pari a Euro 9.173 (Euro 17.599 nel precedente esercizio). Tali attività sono valutate secondo il principio del costo.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni di "immobili impianti e macchinari"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Impianti e macchinari	1.806	3.798	(1.992)
Altre immobilizzazioni materiali	7.367	13.801	(6.434)
Totale	9.173	17.599	(8.426)

Analisi dei movimenti di "immobili, impianti e macchinari"

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio 2021	5.973	0	20.686	26.659
Costo	20.427	617	59.281	80.325
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(14.454)	(617)	(38.595)	(53.666)
Valore di bilancio	5.973	0	20.686	26.659
Variazioni nell'esercizio 2021				
Ammortamento dell'esercizio	(2.175)	0	(8.355)	(10.530)
Incrementi	0	0	1.470	1.470
Decrementi	0	0	0	0
Totale variazioni 2021	(2.175)	0	(6.885)	(9.060)
Valore di fine esercizio 2021				
Costo	20.427	617	60.751	81.795
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(16.629)	(617)	(46.950)	(64.196)
Valore di inizio esercizio 2022	3.798	0	13.801	17.599
Variazioni nell'esercizio 2022				
Ammortamento dell'esercizio	(1.992)	0	(6.686)	(8.678)
Decrementi	0	0	0	0
Incrementi	0	0	252	252
Totale variazioni	(1.992)	0	(6.434)	(8.426)
Valore di fine esercizio 2022				
Costo	20.427	617	61.002	82.046
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(18.621)	(617)	(53.635)	(72.873)
Valore di fine esercizio 2022	1.806	0	7.367	9.173

Si rilevano incrementi per quanto riguarda la sola voce "altre immobilizzazioni materiali", in cui sono compresi beni mobili, arredamenti e macchine per ufficio elettroniche.

Non sono state operate svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni non essendo stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, né variazioni con riguardo alle aliquote di ammortamento applicate.

7 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono pari a Euro 2.064.852 (Euro 2.122.356 nel precedente esercizio), principalmente riferibili all'avviamento ed ai costi di sviluppo in corso ed acconti.

Tali attività sono valutate secondo il principio del costo, in continuità con il passato. La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività immateriali"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Avviamento	1.730.819	1.730.819	0
Costi di impianto e ampliamento	1.830	2.440	(610)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.524	5.534	(2.010)
Costi di sviluppo	328.679	383.563	(54.884)
Totale	2.064.852	2.122.356	(57.504)

Analisi dei movimenti delle "attività immateriali"

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costi di impianto e ampliamento	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio 2021	516.696	8.809	0	1.730.819	2.256.324
Costo	671.153	22.868	9.844	1.730.819	2.434.684
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(154.457)	(14.059)	(9.844)	0	(178.360)
Valore di bilancio	516.696	8.809	0	1.730.819	2.256.324
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	(133.133)	(4.060)	(610)	0	(137.803)
Incrementi	0	785	3.050	0	3.835
Decrementi	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(133.133)	(3.275)	2.440	0	(133.968)
Valore di fine esercizio 2021	383.563	5.534	2.440	1.730.819	2.122.356
Costo	671.153	23.653	12.894	1.730.819	2.438.519
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(287.590)	(18.119)	(10.454)	0	(316.163)
Valore di bilancio	383.563	5.534	2.440	1.730.819	2.122.356
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	(154.068)	(2.010)	(610)	0	(156.688)
Incrementi	99.184	0	0	0	99.184
Decrementi	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(54.884)	(2.010)	(610)	0	(57.504)
Valore di fine esercizio 2022	328.679	3.524	1.830	1.730.819	2.064.852
Costo	770.337	23.653	12.894	1.730.819	2.537.703
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(441.658)	(20.128)	(11.064)	0	(472.851)
Valore di bilancio	328.679	3.524	1.830	1.730.819	2.064.852

I "costi di sviluppo" si riferiscono alle spese sostenute per una l'infrastruttura software per l'ottimizzazione della gestione dell'attività societaria.

In particolare, la Società, nel corso dell'esercizio 2022, ha continuato lo sviluppo, anche tramite il ricorso a supporto di apposite società di consulenza esterne specializzate nel FINTECH e nell'ICT, della nuova piattaforma digitale dedicata alla

commercializzazione dei beni oggetto dell'attività societaria (oro fisico da investimento), soprattutto in un'ottica di creazione di un modello B2B.

La voce "avviamento" è rappresentata dall'imputazione del disavanzo di fusione per effetto dell'operazione di incorporazione della società Trealfa S.p.A., avvenuta nel corso dell'esercizio 2017.

Ai sensi dello IAS 36, nel corso dell'esercizio non sono emersi indicatori tali da far emergere perdite durevoli di valore. Il risultato dell'Impairment test sull'avviamento predisposto dalla Direzione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha dimostrato la tenuta del valore di iscrizione del capitale investito netto della Società, inclusivo dell'avviamento.

Come indicato, la Società ha sottoposto a tale test il valore contabile del capitale investito netto al 31 dicembre 2022 inclusivo dell'avviamento, individuando come *cash generating units* la Società nella sua interezza. Il valore recuperabile è stato individuato nel valore d'uso pari alla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati e del *terminal value* che la Società sarà in grado di generare secondo le stime del *management*. Per l'attualizzazione si è utilizzato come tasso di sconto il WACC *post-tax* che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro, basandosi su una ponderazione tra il costo del debito e il costo dell'*equity*, elaborato sulla base dei valori di aziende comparabili a Confinvest ed oggetto di *impairment* in quanto operanti nello stesso settore di attività. Il valore del WACC così determinato è risultato pari al 7,55%.

Il *terminal value* è stato calcolato con la formula della rendita perpetua, e determinato come rapporto tra il flusso normalizzato (NOPAT) ed il tasso di attualizzazione. Nell'effettuare quest'ultimo calcolo, è stato considerato un tasso di crescita nominale ("g") dell'1%.

Si specifica che le assunzioni riguardanti l'andamento futuro ed i conseguenti dati previsionali utilizzati per lo svolgimento del test di *impairment* sono caratterizzati da un significativo grado di incertezza e pertanto non si può escludere che il verificarsi di risultati futuri diversi da quanto stimato possa richiedere rettifiche, potenzialmente significative, del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

L'analisi di *sensitivity* effettuata non ha determinato l'insorgere di problematiche circa la tenuta dei valori iscritti.

8 – Diritti d'uso

L'iscrizione della voce "Diritto d'uso" consegue l'applicazione del principio contabile IFRS 16 "Lease" relativamente all'immobile detenuto in forza di contratto di locazione da parte della società.

Prospetto delle variazioni dei "diritti d'uso"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Contratto di locazione	31.076	72.511	(41.435)
Totale	31.076	72.511	(41.435)

	Diritti d'uso
Valore di inizio esercizio 2021	113.942
Costo	238.250
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(124.308)
Valore di bilancio 2020	113.942
Variazioni nell'esercizio 2021	
Ammortamento dell'esercizio	(41.431)
Incrementi	0
Totale variazioni	(41.431)
Valore di fine esercizio 2021	72.511
Costo	238.250
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(165.739)
Valore di bilancio 2021	72.511
Variazioni nell'esercizio 2022	
Ammortamento dell'esercizio	(41.435)
Incrementi	0
Totale variazioni	(41.435)

Valore di fine esercizio 2022	31.076
Costo	238.250
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(207.174)
Valore di bilancio 2022	31.076

La società ha applicato il principio contabile anzidetto relativamente al contratto di locazione degli uffici di Milano, già in essere prima della FTA, avvalendosi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16 per i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (beni di valore non superiore ad Euro 5.000, quando nuovi).

9 – Attività per imposte anticipate

La voce "attività per imposte anticipate" ammonta ad Euro 10.519. La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività per imposte anticipate"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti per imposte anticipate	10.519	55.166	(44.647)
Totale	10.519	55.166	(44.647)

Le imposte anticipate fanno riferimento alla quota parte calcolata in sede di First Time Adoption (FTA) dei principi IAS/IFRS.

10 – Altri crediti e attività non correnti

La voce "altri crediti e attività non correnti" ammonta ad Euro 9.157, invariata rispetto al precedente esercizio. La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni degli "altri crediti e attività non correnti"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Depositi cauzionali	9.157	9.157	0
Totale	9.157	9.157	0

Analisi dei movimenti degli "altri crediti e attività non correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Depositi cauzionali	9.157	0	9.157
Totale	9.157	0	9.157

La voce "altri crediti e attività non correnti" è composta esclusivamente dai depositi cauzionali attivi in essere, corrisposti dalla Società.

11 – Rimanenze

La voce "Rimanenze" ammonta ad Euro 4.739.703 (Euro 2.586.414 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "rimanenze"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Prodotti finiti e merci	4.739.703	2.586.414	2.153.289
Totale	4.739.703	2.586.414	2.153.289

Analisi delle variazioni delle "rimanenze"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Prodotti finiti e merci	2.586.414	2.153.289	4.739.703
Totale rimanenze	2.586.414	2.153.289	4.739.703

Come già indicato nella presente Nota illustrativa, la valorizzazione delle rimanenze adottata sia nel bilancio al 31 dicembre 2022, che nel bilancio al 31 dicembre 2021 è quella del FIFO, secondo le previsioni del principio contabile IAS 2.

L'aumento dei valori di magazzino è dovuto alle dinamiche di mercato che hanno portato la società ad avere una maggior posizione di magazzino a fine anno anche in funzione di alcune operazioni di acquisto verso clienti nel corso delle ultime settimane dell'anno.

12 – Attività per imposte correnti

La voce "Attività per imposte correnti" ammonta ad Euro 1.275 (Euro 105.659 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività per imposte correnti"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti tributari correnti	1.275	105.659	(104.384)
Totale	1.275	105.659	(104.384)

Analisi dei movimenti delle "attività per imposte correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Altri crediti tributari	105.659	(104.384)	1.275
Totale	105.659	(104.384)	1.275

La voce si riduce essenzialmente per l'utilizzo degli acconti di imposta (IRES ed IRAP) in eccedenza e versati nel corso del precedente esercizio.

13 – Crediti Commerciali

La voce "Crediti Commerciali" ammonta ad Euro 513.843 (Euro 309.964 nel precedente esercizio). Tali crediti sono stati incassati nella loro sostanziale totalità già nel corso del mese di gennaio 2023. La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni dei "crediti commerciali"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti commerciali	513.843	309.964	203.879
Totale	513.843	309.964	203.879

Analisi delle variazioni e della scadenza dei "crediti commerciali"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Crediti verso clienti	309.964	203.879	513.843
Totale	309.964	203.879	513.843

Ai fini dell'art. 2426 comma 1 nr. 8 e dell'art. 2423 comma 1, si rileva che i crediti commerciali esposti nel bilancio non manifestano effetti rilevanti tra il valore nominale ed il costo ammortizzato in considerazione del fatto tali crediti hanno scadenza entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Permane un termine medio di incassi molto breve che consente di disporre di liquidità immediate.

Non si rilevano crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

14 – Altri Crediti ed attività correnti

La voce "Altri crediti ed attività correnti" ammonta ad Euro 55.916 (Euro 62.555 nel precedente esercizio).
La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte:

Prospetto delle variazioni degli "altri crediti ed attività correnti"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Ratei e risconti attivi	55.916	59.459	(3.543)
Altri crediti e attività correnti	0	3.096	(3.096)
Totale	55.916	62.555	(6.639)

Analisi delle variazioni degli "altri crediti ed attività correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Ratei attivi	188	(188)	0
Risconti attivi	59.271	(3.355)	55.916
Altri crediti e attività correnti	3.096	(3.096)	0
Totale ratei e risconti attivi	62.555	(6.639)	55.916

La voce altri crediti è composta dai risconti attivi per Euro 55.916 che rappresentano la quota di costi di competenza del prossimo esercizio.

15 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" ammonta ad Euro 704.592 (Euro 1.255.814 nel precedente esercizio).
La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Depositi bancari e postali	703.364	1.255.302	(551.939)
Denaro e altri valori in cassa	1.228	512	716
Totale	704.592	1.255.814	(551.222)

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	1.255.302	512	1.255.814
Variazione	(551.939)	716	(551.222)
Valore finale	703.364	1.228	704.592

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 704.592, sono costituite per Euro 703.364 dal saldo attivo dei conti correnti bancari e per Euro 1.228 da denaro in cassa.

Per una migliore comprensione dei flussi si rimanda al rendiconto finanziario.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO**16 – Patrimonio netto**

Il "Patrimonio netto" ammonta ad Euro 6.522.728 (Euro 6.052.564 nel precedente esercizio).
La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni del "patrimonio netto"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Capitale sociale	702.548	701.805	743
Riserva legale	140.000	140.000	0
Altre riserve	5.120.937	5.105.865	15.072
Utili (perdite) portate a nuovo	104.894	205.371	(100.477)
Utile (perdita) dell'esercizio/di periodo)	454.349	(100.477)	554.827
Totale	6.522.728	6.052.564	470.164

Analisi delle variazioni nelle voci di "patrimonio netto"

	Valore di inizio esercizio	Destinazione utile e risultato esercizio	Variazioni per stock option	Valore di fine esercizio
Capitale sociale	701.805		743	702.548
Riserva legale	140.000			140.000
Riserva straordinaria	2.520.509			2.520.509
Utili (perdite) a nuovo	205.371	(100.477)		104.894
Riserva sovrapp. azioni	2.507.987			2.507.987
Riserva FTA	51.849			51.849
Riserva stock option	43.445		15.072	58.517
Riserva azioni proprie	(17.925)			(17.925)
Utile (perdita) dell'esercizio	(100.477)	100.477		0
		454.349		454.349
Totale patrimonio netto	6.052.564	454.349	15.815	6.522.728

Capitale sociale

A norma dell'art. 2427 co.1 nr. 17 si indica che il capitale sociale - interamente versato - ammonta al 31 dicembre 2022 ad Euro 702.548. La variazione rispetto al 31 dicembre 2021 è dovuta all'esercizio delle stock option da parte di alcuni dei dipendenti. Il capitale sociale è composto da n. 7.025.480 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. A seguito dell'ammissione alla quotazione, i trattamenti riservati alle diverse categorie di azioni sono quelli previsti dallo statuto, adottato con delibera dell'assemblea degli Azionisti il 29 giugno 2019 presso il Notaio Federico Mottola Lucano.

Altre riserve

La voce "altre riserve" è così composta:

- 1) "riserva straordinaria", la quale è composta dagli accantonamenti degli utili a nuovo degli esercizi pregressi;
- 2) "riserva sovrapprezzo azioni": è la riserva formatasi per effetto della quotazione mediante aumento di patrimonio netto per complessivi Euro 3.000.000, di cui: 1) per aumento di capitale sociale, complessivi Euro 200.000 e 2) per riserva sovrapprezzo azioni, Euro 2.800.000. La riserva in commento è stata ridotta per complessivi Euro 372.855, per effetto dell'imputazione, a riduzione del patrimonio netto ed in ragione delle previsioni dei principi contabili internazionali IAS, dei costi sostenuti per la quotazione, al netto del credito di imposta spettante per tanti oneri ai sensi della Legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- 3) "riserva FTA", formatasi per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali (IFRS 16), per Euro 51.849. Con riferimento a tale riserva, si rimanda alla Nota 36 "transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS";



- 4) "riserva stock option": trattasi della riserva iscritta a fronte dell'assegnazione di stock option ai dipendenti della società. Con riferimento alla stima di tale riserva e alle sue caratteristiche, si è fatto riferimento alle stime della società per l'esercizio in corso oltre alle specifiche di assegnazione delle stock option.

Utile (perdita) dell'esercizio/di periodo

La voce è composta esclusivamente dall'utile d'esercizio al 31 dicembre 2022, che ammonta a Euro 454.349.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Riserva legale	140.000	Utili	B
Altre riserve			
Riserva straordinaria	2.520.509	Utili	A B C
Riserva utili portati a nuovo	104.894	Utili	A B C
Riserva sovrapp.azioni	2.507.987	Capitale	A B C
Riserva FTA	51.849	Utili	A B C
Riserva stock option	58.517	Capitale	A B C
Totale	5.383.756		

LEGENDA:

- A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione ai soci

17 – Debiti verso banche (non correnti e correnti)

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito espone.

Prospetto delle variazioni dei "debiti verso banche"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti verso banche non correnti	0	0	0
Debiti verso banche correnti	803.150	128.662	674.488
Totale	803.150	128.662	674.488

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti verso banche

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale	Passività banche non correnti	Passività banche correnti
Debiti verso banche	128.662	674.488	803.150	0	803.150

Nel corso dell'esercizio è stato interamente rimborsato l'unico finanziamento in essere stipulato con Intesa Sanpaolo nel 2019 per Euro 400.000. L'incremento rispetto al 31.12.21 è essenzialmente ascrivibile all'accensione di una linea di credito di breve periodo per Euro 800.000 utilizzata per far fronte all'incremento delle giacenze di magazzino di fine anno.

18 – Passività finanziarie derivanti da lease (non correnti e correnti)

Le "passività finanziarie derivanti da lease" sono composte esclusivamente dalla passività finanziaria al 31 dicembre 2022 relativa al contratto di locazione degli uffici di Milano.

Come già indicato a commento alla Nota 8 "Diritti d'uso", la società – in sede di First Time Adoption dei principi IAS/IFRS ha applicato retroattivamente al 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 16, iscrivendo il diritto d'uso sulla locazione e, in contropartita il debito attualizzato connesso al diritto.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito espone.

Prospetto delle variazioni delle "passività finanziarie derivanti da lease"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Passività finanziarie derivanti da <i>lease</i> non correnti	0	43.493	(43.493)
Passività finanziarie derivanti da <i>lease</i> correnti	37.036	35.564	1.472
Totale	37.036	79.057	(42.021)

Analisi delle variazioni e della scadenza delle "passività finanziarie derivanti da lease"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale	Passività lease non correnti	Passività lease correnti
Debiti Lease	79.057	(42.021)	37.036	0	37.036

19 – Benefici ai dipendenti

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2022 verso i dipendenti in forza a tale data per il trattamento di fine rapporto.

Prospetto delle variazioni dei "benefici ai dipendenti"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Fondo TFR	31.656	18.146	13.510
Totale	31.656	18.146	13.510

Analisi delle variazioni dei benefici ai dipendenti (TFR)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	18.146
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento di periodo	13.510
Utilizzo di periodo	0
Altre variazioni	0
Totale variazioni	13.510
Valore di fine esercizio	31.656

State l'ammontare non significativo, la Società non ha adottato le tecniche di valutazione attuariali previste dallo IAS 19.

20 – Passività per imposte differite

La voce "Passività per imposte differite" ammonta ad Euro 37.676 e si è ridotta rispetto al precedente esercizio per effetto dello storno della quota di imposte di competenza.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "passività per imposte differite"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Imposte differite da FTA	37.676	43.956	(6.279)
Totale	37.676	43.956	(6.279)

Analisi delle variazioni delle "passività per imposte differite"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore finale
Imposte differite da FTA	43.956	(6.279)	37.676
Totale "passività per imposte differite"	43.956	(6.279)	37.676

La voce "Passività per imposte differite" è composta esclusivamente dagli importi accantonati per effetto della FTA.

21 – Altre passività non correnti

La voce "Altre passività non correnti", pari ad Euro 2.585 (Euro 10.000 nel precedente esercizio) è composta dal residuo di un accantonamento per euro 10.000 a fondo rischi per una potenziale causa legale.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "altre passività non correnti"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Altre passività non correnti	2.585	10.000	(7.415)
Totale	2.585	10.000	(7.415)

Analisi delle variazioni delle "altre passività non correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore di fine esercizio
Altre passività non correnti	10.000	(7.415)	2.585

22 – Passività per imposte correnti

La voce "passività per imposte correnti" ammonta ad Euro 68.854 (Euro 29.962 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "passività per imposte correnti"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Passività per imposte correnti	68.854	29.962	38.892
Totale	68.854	29.962	38.892

La voce è principalmente composta dalle passività per ritenute e TFR operate sugli stipendi del mese di dicembre dei lavoratori autonomi e dipendenti e dal debito per imposte IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

Analisi delle variazioni delle "passività per imposte correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Passività per imposte correnti	29.962	38.892	68.854

23 – Debiti commerciali

La voce "debiti commerciali" ammonta ad Euro 201.192 (Euro 164.830 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni dei "debiti commerciali"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti commerciali	201.192	164.830	36.362
Totale	201.192	164.830	36.362

Analisi delle variazioni dei debiti commerciali

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	164.830	36.362	201.192	201.192

La voce è così composta:

- 1) Debiti verso fornitori Italia, per Euro 93.961;
- 2) Debiti verso fornitori esteri, per Euro 440;
- 3) Fatture da ricevere per Euro 106.791.

24 – Altri Debiti e passività correnti

La voce "altri debiti e passività correnti" ammonta ad Euro 439.867 (Euro 70.019 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni degli "altri debiti e passività correnti"

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Altri debiti e passività correnti	439.867	70.019	369.848
Totale	439.867	70.019	369.848

Analisi delle variazioni degli "altri debiti e passività correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Altri debiti	70.019	369.848	439.867

La voce rappresenta principalmente debiti verso Istituti di Previdenza maturati verso l'Inps ed Inail e altri debiti relativi agli stipendi (Euro 38.649), anticipi da clienti relativi ad operazioni di vendita per Euro 15.796, nonché risconti passivi per Euro 377.364 relativi ad operazioni di vendita.

CONTO ECONOMICO**Ricavi ed altri proventi operativi:****25 – Ricavi della gestione caratteristica**

Sono costituiti da cessione di oro da investimento, attività caratteristica dell'impresa.

Al 31 dicembre 2022 il fatturato oro ammonta ad Euro 43.118.839, mentre al 31 dicembre 2021 ammontava ad Euro 30.265.548:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Ricavi della gestione caratteristica	43.118.839	30.265.548	12.853.291
Totale	43.118.839	30.265.548	12.853.291

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è così riepilogabile, in base alle categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Monete	24.341.841
Lingotti	17.335.650
Conto Lingotto	1.441.348
Totale	43.118.839

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	39.775.559
Extra EU	3.343.280
Totale	43.118.839

26 – Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati

Trattasi della variazione delle rimanenze dei prodotti finiti (oro e lingotti), per il cui commento si rimanda a quanto esposto alla Nota 11 "Rimanenze".

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	2.153.289	416.947	1.736.342
Totale	2.153.289	416.947	1.736.342

27 – Altri ricavi e proventi operativi

Sono costituiti da rivalse e rimborso spese per servizi aggiuntivi rispetto alle operazioni principali di cessione monete e/o lingotti d'oro e sopravvenienze attive. Nei ricavi operativi sono inclusi i rimborsi connessi alla vendita di lingotti e monete, quali ad esempio i trasporti, in quanto connessi ed inerenti.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Altri ricavi e proventi operativi	78.099	70.880	7.219
Totale	78.099	70.880	7.219

Costi ed altri oneri operativi:**28 – Costi per acquisto di beni**

Sono costituiti essenzialmente da acquisizioni di monete ed oro da investimento e ammontano a Euro 42.473.476 (al 31 dicembre 2021 erano pari ad Euro 28.961.249)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Costi per acquisto di beni	42.473.476	28.961.249	13.512.227
Totale	42.473.476	28.961.249	13.512.227

29 – Costi per servizi

I "costi per servizi" ammontano a complessivi Euro 1.454.369 (Euro 1.237.819 al 31 dicembre 2021).

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Costi per servizi	1.454.369	1.237.819	216.550
Totale	1.454.369	1.237.819	216.550

Sono composti principalmente da:

- 1) "costi per servizi industriali", per Euro 111.268, tra cui:
 - a. spese di trasporto, per Euro 80.441 e
 - b. servizi vari, tra cui lavorazione oro e canoni di assistenza e utenze tecnologica, per Euro 30.828.
- 2) "costi per servizi commerciali", per Euro 485.056, di cui:
 - a. provvigioni su vendite per Euro 429.712 e
 - b. spese di advertising, per Euro 55.343.
- 3) "costi per servizi generali", per Euro 844.524, tra cui:
 - a. emolumenti ad amministratori, co.co.co. ed organi societari (sindaci, revisori e Odv), per Euro 362.500;
 - b. spese legali, di consulenza e servizi amministrativi e contabili, per Euro 206.834;
 - c. assicurazioni, per Euro 40.999;
 - d. spese per titolo quotato, per Euro 131.546;
 - e. altre spese tra cui spese telefoniche, bancarie e postali e spese di vitto e alloggio per Euro 14.006;
 - f. commissioni bancarie varie, per complessivi Euro 21.176.

30 – Godimento beni di terzi

I costi per "godimento di beni di terzi" ammontano ad Euro 34.456 (Euro 61.179 al 31 dicembre 2021).

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Godimento di beni di terzi	34.456	61.179	(26.723)
Totale	34.456	61.179	(26.723)

La voce è composta dai corrispettivi per le licenze di software e da altre locazioni di importo modesto (soprattutto noleggio autovetture), per le quali è applicabile la deroga alla contabilizzazione dei contratti secondo il principio contabile IFRS 16, adottato invece, come già indicato, per la locazione che la Società paga per i propri uffici di Milano - via della Posta, 8.

31 – Costi del personale

Il costo del personale, al 31 dicembre 2022 è stato pari ad Euro 240.382 (Euro 221.163 al 31 dicembre 2021).

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Costi del personale	240.382	221.163	19.219
Totale	240.382	221.163	19.219

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente in essere al 31 dicembre 2022. L'aumento è principalmente imputabile all'assunzione di un dipendente avvenuta in corso d'anno.

32 – Oneri diversi di gestione

Gli "oneri diversi di gestione", al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 276.026 (Euro 208.668 al 31 dicembre 2021).

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Oneri diversi di gestione	276.026	208.668	67.358
Totale	276.026	208.668	67.358

Gli "oneri diversi di gestione" sono composti prevalentemente dall'IVA indetraibile da pro-rata, per Euro 249.825 conseguente allo svolgimento da parte della società di attività esente. Per la restante parte sono invece composti da:

- a) spese per valori bollati, per Euro 13.528;
- b) altri oneri diversi per imposte indirette e tasse varie, diritti camerali, concessioni governative, contributi associativi per un totale di Euro 12.049; e
- c) altri oneri e sopravvenienze passive per Euro 624.

Ammortamenti e perdite per riduzione di valore:**33 – Ammortamenti**

Gli ammortamenti al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 228.817 (Euro 190.865 al 31 dicembre 2021) e sono stati calcolati sulla base della vita utile dei cespiti e delle attività immateriali, con le precisazioni riportate nella descrizione dei criteri di valutazione.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Ammortamenti	228.817	190.865	37.952
Totale	228.817	190.865	37.952

La voce è composta come segue:

- 1) "ammortamenti immobilizzazioni immateriali" per Euro 198.123, di cui Euro 41.434 riferibili al *lease* degli uffici ed Euro 154.068 relativi alla nuova piattaforma informatica;
- 2) "ammortamenti immobilizzazioni materiali" per Euro 8.677, di cui:
 - a. per impianti, Euro 1.992;
 - b. per mobili e macchine ordinarie d'ufficio ed elettroniche, Euro 6.685.

Proventi finanziari netti:**34 – Proventi e oneri finanziari**

La voce "proventi e oneri finanziari" è composta come segue:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Proventi finanziari	2	0	2
Oneri finanziari	16.404	13.058	3.346
Totale proventi e oneri finanziari	16.406	13.058	3.348

Gli oneri finanziari sono principalmente composti come segue:

- 1) interessi passivi verso Banche e commissioni su finanziamenti, per Euro 15.426;
- 2) interessi passivi sul contratto di locazione degli uffici, per Euro 979, conseguenti all'applicazione del già citato principio contabile IFRS 16 a tale contratto;

35 – Imposte sul reddito:

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2022 ammontano a Euro 171.948.

La voce in commento è così composta:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Imposte correnti	133.577	8.615	124.962

Imposte anticipate	38.371	(48.764)	87.135
Totale Imposte sul reddito	171.948	(40.149)	212.097

Le imposte conseguono alla contabilizzazione delle imposte correnti IRAP e IRES. Sono state inoltre rilasciate le imposte anticipate stanziare nel precedente esercizio.

Nel dettaglio, con riferimento alle imposte stanziare si fornisce la riconciliazione del carico fiscale IRES e IRAP:

Riconciliazione carico fiscale IRES	Importo (Euro)	Imposte anticipate (24%)
A) Risultato prima delle imposte	626.297	
Onere fiscale teorico (24%)	150.311	
Riprese in aumento	24.622	
Riprese in aumento per effetto della FTA	0	
B) Totale riprese in aumento	24.622	
Riprese in diminuzione	(862)	
Riprese in diminuzione per FTA	(397)	
C) Totale riprese in diminuzione	(1.259)	
Base imponibile IRES (A+B-C)	649.660	
D) Aiuto alla crescita economica (ACE)	(180.936)	23.477
E) Perdite fiscali	(83.709)	20.090
Imposta dovuta	92.404	0

Riconciliazione carico fiscale IRAP	Importo (Euro)
A) differenza tra Valore e costi della produzione	911.033
Onere fiscale teorico (3,9%)	35.530
Riprese in aumento	384.570
Riprese in aumento per effetto della FTA	0
B) Totale riprese in aumento	384.570
Riprese in diminuzione	0
Riprese in diminuzione per FTA	(397)
C) Totale riprese in diminuzione	(397)
D) Deduzioni del costo del lavoro	(239.482)
Base imponibile IRAP (A+B-C)	1.055.724
Imposta dovuta (3,9%)	41.173

Altre informazioni**Dati sull'occupazione**

Di seguito si indica il numero medio di dipendenti della Società, ripartiti per categoria:

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Impiegati	Totale Dipendenti
Numero medio	6	6

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi dell'art. 2727 C.C. co.1 nr. 16 e 16/bis si evidenziano i compensi spettanti agli Amministratori, ed ai membri del Collegio Sindacale.

Non si rilevano anticipazioni o prestiti corrisposti ad Amministratori o Sindaci.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	300.000	30.000

Tabella di riepilogo utile per azione ai sensi dello IAS 33

	31.12.2022	31.12.2021
Risultato netto	454.349	(100.477)
Numero di azioni ordinarie al netto delle azioni proprie	7.019.475	7.018.050
Utile per azioni base	0,064672	(0,014317)
Numero medio ponderato di azioni ord. per determinazione utili per azione diluiti	7.019.475	7.018.050
Utile per azione diluito	0,064672	(0,014317)

	31.12.2022	31.12.2021
Warrant in circolazione	0	0
Warrant necessari per sottoscrivere una azione	0	0
Azioni potenziali	0	0

Compensi al revisore legale o società di revisione

Si rilevano i seguenti compensi per la società di revisione Nexia Audirevi S.p.A.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	24.000	24.000

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società

A norma dell'art. 2427 co. 1 nr. 19 si rileva che la Società non ha emesso strumenti finanziari ad esclusione dell'aumento di capitale deliberato a supporto dell'IPO sul mercato AIM Italia (ora Euronext Growth Milan) di Borsa Italia, per un massimo di 6 milioni di Euro e sottoscritto per 3 milioni di Euro in sede di IPO.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società offre ai propri clienti un servizio di custodia con deposito in caveau di massima sicurezza: custodisce pertanto l'oro fisico di proprietà dei propri clienti nella piena disponibilità di questi.

La valutazione dei beni di terzi presso la società è stata effettuata al valore corrente di mercato ed è stata stimata in Euro 8.465.435 al 31 dicembre 2022 (Euro 7.671.346 al 31 dicembre 2021).

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2427 nr. 22) bis del C.C. si precisa che nel corso dell'esercizio le operazioni intrattenute con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Tuttavia, a maggior chiarimento si forniscono le seguenti informazioni circa gli effetti sul conto economico al 31 dicembre 2022:

	Totale a fine esercizio	Società controllate	Imprese Collegate	Altre Parti Correlate	Totale Parti Correlate	Natura operazione
Costi servizi	1.454.369	0	0	300.000	300.000	A
Ricavi gestione	43.118.839	0	0	1.723.236	1.723.236	B
Acquisti di beni	42.473.476	0	0	239.615	239.615	C

Legenda Natura dell'operazione:

- A. retribuzioni degli amministratori
- B. vendita di beni - ricavi monete
- C. acquisto di beni - acquisti monete

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2022 rispetto a quanto illustrato nella lettera per gli azionisti, fatta eccezione per quanto già eventualmente indicato nel contesto della relazione di gestione, il tutto nonostante l'emergenza COVID-19 e il conflitto che sta interessando Russia ed Ucraina. Al riguardo la Società sta continuando a monitorare le attività e applicando le policies di gestione del lavoro in linea con quanto previsto dai DPCM e dalle linee guida emanati dal Governo e dal Ministero della Salute.

Nonostante la Società ed il management abbiano gestito al meglio la crisi del COVID, allo stato attuale non è possibile prevedere le dinamiche future dell'emergenza COVID-19 e quali impatti possa avere sull'operatività della Società e sui risultati della stessa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota illustrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che come da risultanze del "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato":

- si rileva un fondo di garanzia diretta pari ad Euro 26.103 – concesso a norma della Ig.662/96 fondo di garanzia per le piccole e medie imprese – richiesto al fine di accedere al credito senza richiedere fidejussioni o stipulare polizze assicurative.

- risulta altresì un contributo di Euro 50.000 di Unioncamere Lombardia attivato al fine di promuovere lo sviluppo di soluzioni, prodotti e/o servizi innovativi focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale Impresa 4.0. Il contributo risulta erogato nel corso del 2020 per un totale di Euro 48.000.

- si rileva un incentivo Neet di Euro 617 quale aiuto per le assunzioni a tempo indeterminato in favore dei giovani aderenti al Programma Garanzia Giovani.

-risulta inoltre un contributo di Euro 585 quale incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato in favore dei lavoratori svantaggiati e/o con disabilità.

- in ultimo risulta annotato il credito di imposta sugli investimenti per spese pubblicitarie per un importo di Euro 6.044, utilizzato in compensazione nel 2019, al quale occorre aggiungere il credito maturato per il 2020 definito in Euro 8.045 utilizzato in compensazione al 30.06.21.

- in seguito alla quotazione al segmento AIM Italia (ora Euronext Growth Milan) della Borsa Italiana, la società ha richiesto, mediante apposita istanza al Ministero dello Sviluppo Economico, il riconoscimento del *credito di imposta per quotazione* quantificato a norma di legge nella misura massima del 50% sostenuti dall'1.1.2018 e fino alla data in cui si ottiene la quotazione e, comunque, entro il 31.12.2020 fino all'importo massimo di Euro 500.000; con interpello del 12.02.2020 la società si è visto inoltre riconosciuto, quale spese agevolabile ai fini del citato al credito d'imposta, l'iva indetraibile da *pro-rata* relativa agli oneri sostenuti il tutto per un totale di credito di imposta spettante pari ad Euro 372.846.

- risulta inoltre un contributo di Euro 2.461 quale contributo in conto interessi concesso quale agevolazione alle imprese per la registrazione di marchi comunitari ed internazionali;

- si rileva un credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali per un importo totale di Euro 8.045.

